



© Mario Vigo



© Gianfranco Busi



© Andrea Lolli



© www.robertocobianchi.net 2014



Comune di Crevalcore



MONITORAGGIO COPPIA DI CICOGNA BIANCA (*Ciconia ciconia*, Linnaeus, 1758) NELL' A.R.E. VASCHE DELL' EX-ZUCCHERIFICIO DI CREVALCORE Zona di Protezione Speciale "Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore"



BIANCHI Claudia¹, BALBONI Paola², MORISI Andrea²

¹ Tirocinante. Università di Bologna – Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Gestione della Natura

² Sustenia S.r.l. – Servizi Ambientali – Settore Recupero e Gestione Ambientale

Via Marzocchi, 16 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO) tel. 051 6871051 fax 051 823305



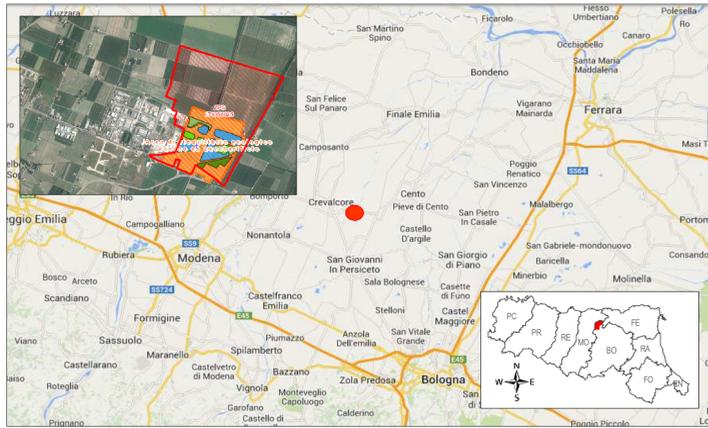
Introduzione

L'area di studio è situata in provincia di Bologna e ricade nell' Area di Riequilibrio Ecologico Vasche ex-Zuccherificio di Crevalcore (22 ha circa), che a sua volta è compresa nella più ampia ZPS (IT4050025) - Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore, secondo la Rete Natura 2000.

Si tratta di vasche di decantazione delle acque reflue di un ex-zuccherificio chiuso nel 1985.

Grazie ad un progetto di riqualificazione del Comune di Crevalcore e di Sustenia, in questa zona si sono venuti a ricreare ambienti umidi palustri, sempre più rari in pianura, ma estremamente importanti per tantissime specie viventi, soprattutto uccelli.

Ed è proprio in quest'area che, da ben 12 anni, nidifica una coppia di cicogna bianca (*Ciconia ciconia*).



Obiettivi

La Cicogna bianca è una specie di notevole importanza, soggetta a "speciali misure di conservazione" come stabilito nell' Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE.

La presenza futura di questa specie nell'area è estremamente a rischio proprio a causa della fragilità della popolazione, formata da due soli individui.

Per questo si sono messe a punto una serie di azioni a sostegno della specie, con lo scopo finale di incrementarne la popolazione locale.

Materiali e metodi

In collaborazione con la Società Terna, a marzo 2014 sono state posizionate 3 piattaforme artificiali sulla cima di pali della linea elettrica in disuso presenti all'interno dell'area.

A fine maggio 2014 inoltre, queste piattaforme sono state "arricchite" con rami, ramoscelli e fogliame secco, per renderle maggiormente identificabili come possibili siti di nidificazione da parte di nuovi individui della specie, in passaggio durante le migrazioni.

Infine, sempre a maggio 2014, è stata installata una webcam, a circa 100 metri di distanza dal nido presente, allo scopo di monitorare il comportamento della coppia durante il periodo riproduttivo.



Risultati

Dal monitoraggio effettuato nel periodo maggio-agosto 2014 emerge che il territorio di caccia della coppia si estende principalmente entro i 10 km dall'oasi, con una preferenza netta per i territori situati a S/SW, in direzione San Giovanni in Persiceto. Quest'anno si è avuta la nascita di 4 pulcini (dal 16 al 19 aprile). Purtroppo in data 8 maggio i pulcini risultavano solamente 3. Per le prime 3 settimane si è notata molto la differenza tra i due fratelli più grandi rispetto all'ultimo nato, il quale aveva un piumaggio meno curato ed un comportamento "più sottomesso" durante le imbeccate. Questo divario è stato poi colmato e tutti i piccoli sono cresciuti normalmente. I genitori si sono alternati nella caccia circa ogni ora, dalle prime luci dell'alba fino al tramonto, per nutrire i loro piccoli sempre affamati.

L'alimentazione si è basata sicuramente su una grande percentuale di Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), seguito da altre prede come anfibi, rettili (biscia d'acqua, biacco), pesci e piccoli mammiferi (arvicole, talpe, topi) che spesso sono state rigurgitate nel nido sotto forma di "borra", soprattutto quando i pulcini erano ancora piccoli.

Nelle giornate calde, l'adulto "di guardia al nido", ha procurato più volte l'acqua ai piccoli, raccogliendola da laghetti nelle immediate vicinanze del nido, e poi passandola ai pulli tramite il becco.



Dopo circa un mese di vita, i piccoli hanno iniziato le prime prove di volo nel nido; inizialmente aprendo solo le ali, poi sbattendole e saltellando per allenare la muscolatura.

Il 13 giugno due giovani hanno spiccato il loro primo volo fuori dal nido.

Tre giorni dopo anche il fratello più piccolo li ha seguiti.

A fine agosto i tre giovani hanno intrapreso il loro primo viaggio verso l'Africa nord-occidentale. Qui resteranno per i primi 2-3 anni finché saranno sessualmente maturi e pronti a tornare in Europa per riprodursi.

Conclusioni

Nel 2014 la coppia ha quindi involato con successo tre giovani, dato nella media rispetto ai 10 anni passati.

Durante il periodo riproduttivo, sono state avvistate cicogne estranee in volo sopra l'oasi, ma quest'anno, a differenza degli anni passati si è registrato un dato molto importante: il 23 giugno una cicogna estranea si è posata su una piattaforma artificiale.

I primi risultati del progetto e quanto finora emerso dal monitoraggio fanno quindi ben sperare che, nella prossima stagione riproduttiva, qualche nuovo esemplare di Cicogna in migrazione decida di fermarsi e nidificare nell'A.R.E. dell'ex-zuccherificio di Crevalcore



Bibliografia

BALBONI P., MORISI A., LIN S., VASILE E., 2004. Prima nidificazione spontanea di *Ciconia ciconia* in Provincia di Bologna. (<http://www.naturadipianura.it>)
MORISI A. (a cura di), 2001. Recupero e gestione ambientale della pianura. La rete ecologica del Persicetano. Centro Agricoltura e Ambiente, Crevalcore (BO).
SVENSSON L., ZETTERSTROM D., MULLARNEY K., 2012. Guida degli uccelli d'Europa, Nord Africa e vicino Oriente.

